

ARTE

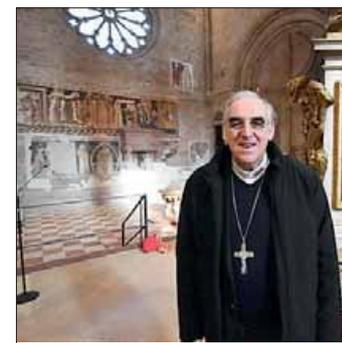
Sabato pomeriggio
la cerimonia ufficiale
con Santa Messa alle 15



Più di 100 i progettisti coinvolti e 100 mila le ore di lavoro



Gli affreschi hanno ripreso vita



Il vescovo monsignor Tisi



Un lavoro durato cinque anni

Restauro concluso, il Duomo riapre

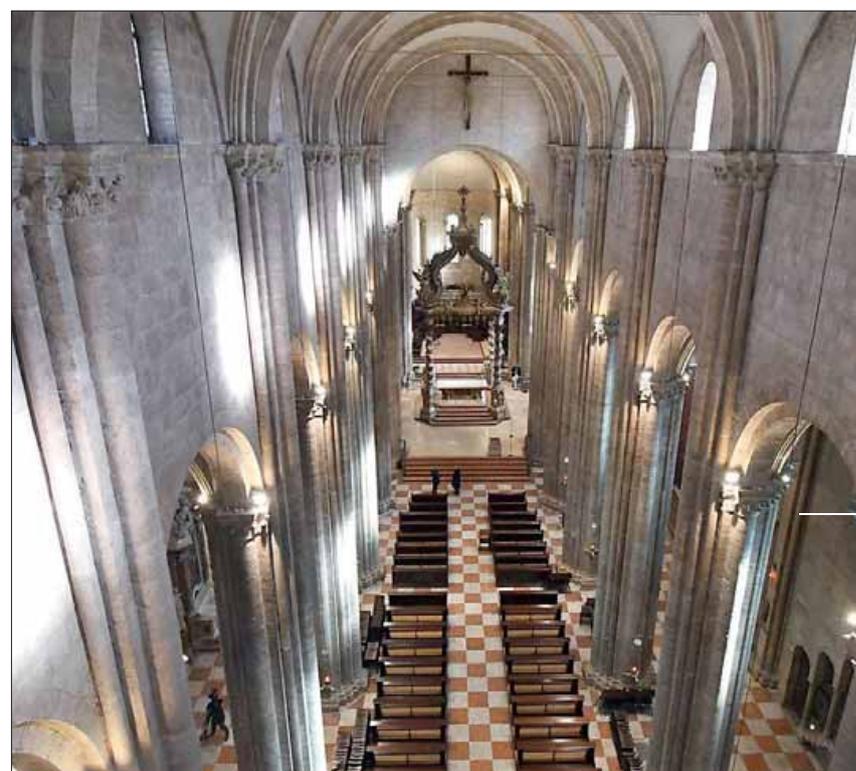
*Dopo un'attesa durata 10 anni
il ritorno agli antichi splendori*

NICOLA MASCHIO

Dieci anni di attesa. Una decade intera è passata dall'inizio della progettazione, quando il restauro del Duomo di Trento, la cattedrale dedicata a San Vigilio, ha iniziato a prendere forma. Cinque, invece, sono stati gli anni effettivi di lavoro. E ieri in via del tutto eccezionale, terminata la cerimonia di "ri-consegna" simbolica del luogo alla città, ci è stato mostrato il nuovo aspetto della maestosa chiesa. Affreschi scoperti e restaurati, ravvivati, resi perfetti, su cui sono stati rinvenuti pigmenti raramente presenti in pitture murali ed una ricchezza di colori sbalorditiva. Una navata splendente, profonda, suggestiva. E poi interventi di ammodernamento, precisi al millimetro, realizzati con tecnologie di ultima generazione, fondamentali per sistemare e conservare una struttura secolare, che Trento potrà ora riabbracciare in tutta la sua magnificenza. Camminare nella cattedrale, respirando nuovamente a pieni polmoni l'aria di un luogo prima nascosto da ponteggi, coperture e materiali, permette di percepire la grandezza, la storicità e la solennità. Progettato a partire dal 2010, autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento nel 2014 e successivo al restauro esterno dei primi anni duemila, il grande lavoro interno alla cattedrale è iniziato nel 2017 dalla navata laterale nord. Gli addetti al restauro si sono poi spostati sulla navata centrale, soffermandosi anche su parte di quella a sud (in questo caso l'intervento si è svolto tra il 2019 e il 2021), mentre lo scorso anno si sono concentrati sul transetto, sul tiburio e sulla zona absidale. Oltre 100 mila sono state le ore di lavoro e più di un centinaio i progettisti coinvolti, insieme a

restauratori e tecnici, che hanno monitorato e sistemato ogni più piccolo dettaglio. Complessivamente, ben 200 metri quadri di superfici affrescate sono stati restaurati, senza dimenticare il consolidamento lapideo e statico della struttura, per un totale di 21 mila metri cubi di ponteggi ed un costo complessivo di 8,5 milioni di euro. Considerando tutto questo e, soprattutto, le difficoltà riscontrate negli ultimi due anni, la soddisfazione non solo per aver completato l'opera, ma anche per averla consegnata nei tempi previsti, è stata grande. «Siamo profondamente contenti di poter riconsegnare alla città un suo patrimonio, con un risultato straordinario, oltre le attese - ha spiegato monsignor Lauro Tisi, arcivescovo di Trento. - Questo lavoro testimonia anche il grande spirito di collaborazione tra tutti coloro che hanno preso parte alla progettualità: lungo questi dieci anni abbiamo fatto un'esperienza importante. Il Duomo è una realtà viva da custodire, ma nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile senza la spinta iniziale di monsignor Luigi Bressan, al quale va il mio più grande ringraziamento. Con fatica e passione ha reso possibile ciò che oggi noi stiamo festeggiando». Sotto la direzione dell'architetto Ivo Bonapace e dell'ingegner Edoardo Iob (ditta Lares di Venezia), gli interventi di restauro e consolidamento strutturale sono stati un successo: per esempio, sono stati impiegati ben quattro chilometri di barre in acciaio inox per rafforzare alcuni punti. Altro aspetto importante, sottolineato ieri in sede di presentazione del risultato finale, è stato lo "zero" alla voce infortuni, nonostante molti interventi siano stati realizzati tra i 25 ed i 32 metri d'altezza. Ma sono gli affreschi restaurati a lasciare sbalorditi: 24 ad esempio so-

no preziosissimi dipinti del XIII secolo e XIV secolo e tra loro spicca la "Madonna in trono con Bambino e Santi", risalente al 1300. Ed ora, l'ultimo atto: sabato 10 dicembre infatti, alle ore 15 (ma l'accesso sarà permesso fin dalle 13:30), ci sarà la messa per la riconsegna ufficiale della cattedrale alla città. Un momento a cui prenderà parte anche Ivan Maffei, arcivescovo trentino di Perugia Città della Pieve. «Ci ha sorpresi la capacità dei tecnici di lavorare in modo così accurato e, allo stesso tempo, di preservare un luogo così importante - ha concluso l'assessora comunale Elisabetta Bozzarelli. - Il Duomo invita i cittadini a ritrovarsi nei valori presenti in ogni essere umano».



Una splendida veduta dell'interno del Duomo. Un'anticipazione di quanto i trentini (e non solo) potranno ammirare a partire da sabato pomeriggio quando saranno riaperte le porte della Cattedrale. Un momento ufficializzato con una Santa messa. (Fotoservizio Daniele Panato)

